

I socialisti a Viligiardi: «Non siamo yes men»

di FILIPPO BONI

PROSEGUE a San Giovanni la bufera che si è abbattuta sulla maggioranza dopo l'uscita dei riformisti. Una porta sbattuta all'improvviso che in molti non si aspettavano e che in altrettanti non hanno capito. Ci ha pensato Francesco Carbini, segretario del gruppo, a fare chiarezza sull'intricata vicenda: «Sulla tanto discussa riunione di ricucitura di qualche sera fa è vero che ci siamo alzati dopo pochi minuti ma perché il sindaco ci ha impedito di spiegare le nostre ragioni con continue interruzioni. Non siamo degli "yes man", non alziamo la mano a comando e vogliamo discutere, non obbedire». E quindi le spiegazioni per la sbattuta di «Ritengo

sbagliato continuare a spendere soldi in alcuni eventi culturali di elite certamente non popolari — ha spiegato Carbini — come certe mostre in casa Masaccio fatte per i soliti amici dell'entourage e magari poi aumentare la Tarsu a danno dei cittadini proprio nel momento in cui si ottenevano i famosi 300mila euro di indennità di disaggio ambientale per la discarica».

POI il riferimento e la citazione della famigerata mail nella quale il capogruppo Pd in consiglio comunale Marco Bandini, che lo scorso 7 febbraio aveva scritto agli altri capigruppo, manifestava alcuni mal di pancia sui rapporti fra questi in consiglio e sindaco parlando del bilancio. : «Si è palesata un'assoluta approssimazione

e difficoltà nell'aver un quadro chiaro e nell'individuare i punti di forza e debolezza del bilancio stesso. Riteniamo — scriveva Bandini — che sia auspicabile un confronto con la giunta non solo quando sul bilancio se ne definiscono le scelte politiche all'inizio, ma anche quando nella stesura finale si verifica se e come gli indirizzi politici sono rispettati. Discussione risultata carente in particolare sulle scelte sulle tariffe, dove senza discussione politica condivisa siamo passati dal 5% al 9% di aumento sulla Tarsu. All'incontro finale la sola presenza dell'assessore al bilancio di fatto ha inficiato la discussione politica dello stesso, e proprio da quell'ultimo incontro è nata la volontà di verbalizzare le difficoltà emerse».



Francesco Carbini